



La regista Monica Menchi

Personaggi e interpreti: signor Jourdan, borghese, Francesco Scorcelletti; signora Jourdan, sua moglie, Marica Pierucci; Lucilla, figlia di Jourdan, Francesca Giu-

sti; Nicole, serva, Clementina Nucci; Cleonte, innamorato di Lucilla, Alain Liggio; Coviello, servo di Cleonte, Raffaele Totaro; Dorante, conte amante di Dorimène,

Su il sipario con "I teatranti"

Sei compagnie in gara, si comincia con Molière

Emilio de Lazzeri; Dorimène, marchesa, Gabriella Falsi; cantante, Veronica Senserini; maestro di musica, ballo e filosofia, Emilio de Lazzeri; sarto, Moreno Fabbri; lacchè e ballerino, Monica Menchi; lacchè, Irene Fato.

Molière scrisse su commissione il Borghese gentiluomo nel 1670. Nacque non come commedia, ma come uno "scenario" per allacciare le entrées di un balletto e le arie di J.B. Lully, soprattutto come pretesto di una mascherata, di una burlesca festa esotica.

Il copione è definito dalla critica un canovaccio in cui

Molière si è divertito a creare situazioni comiche fisse, dove le battute si inseguono a catena, si intrecciano, secondo uno schema ritmico: ci sono le scene tra innamorati, i battibecchi tra moglie e marito e, poi, il solito marchese, la serva, il pranzo, i turbanti, la mascherata, che chiude il tutto. Tuttavia, il borghese gentiluomo è una novità assoluta. Non possiamo giudicarlo né una farsa né una satira, ma l'esatto contrario: una fiaba, un sogno irrevocabile e disperato.

Molière dileggia e difende un povero tirannello domestico, un pover'uomo infatuato

dai titoli nobiliari. Monsier Jourdain sembra un antico eroe da leggenda, che si batte contro la borghesia, contro la venalità, la meschinità, le bugie, i pregiudizi degli altri.

Jourdain crede che la nobiltà esista, crede che i titoli nobiliari siano il contrassegno letterale di altrettanti valori, che non appartengono a una classe sociale, ma alla vita di tutti: la generosità, il coraggio, la destrezza, il vino, le donne, la musica, la bellezza, l'amore, la gioia di vivere e sapere. Questa per lui è la nobiltà. Jourdain crede nei sogni e alla fine il sipario non ci restituisce, come di regola, il folle rinsavito. Lo vedremo uscire di scena, burlato e ingannato e migrare verso le alte e sciocche nuvole della sua fantasia.

Quando il sipario si chiude, per sempre, ci accorgiamo che la perdita di questo povero commerciante visionario, affamato di cultura, bellezza e amore, è irreparabile e di una struggente tristezza.

PISTOIA. Parte la rassegna "I teatranti", il concorso Bandito dalla Fondazione Banche di Pistoia e Vignole per la cultura e lo sport. Sei compagnie prenderanno parte alla fase finale della rassegna andando in scena al teatro Manzoni e al Nazionale di Quarrata.

Al termine della rassegna, la prima compagnia classificata riceverà un premio di 2mila euro, la seconda di 1.500 e la terza di 1.300. Dalla quarta alla sesta riceveranno mille euro ciascuna.

Si parte domani sera alle 21 al teatro Manzoni con "Il borghese gentiluomo" messo in scena dalla compagnia Progetto teatro. La regia e le coreografie sono state curate da Monica Menchi, assistente alla regia Azzurra Morelli, musiche di J.B. Lully eseguite alla spinetta da Anna Picchiarini, costumi di Isabel Wilke, cappelli Marta Beneforti, oggetti scenici di Gabriella Falsi, fonico Alessandro Bonghi, sarta di scena Dora Cecchini, luci di Michele Moruzzi. Due atti.